

Taha Husayn

1889 Nasce in un villaggio Delta Nilo

- Studia al Cairo all'Università (fondata nel 1908), dove conosce alcuni importanti professori (Ignazio Guidi, Carlo Alfonso Nallino, David Santillana, Enno Littmann)
- Ottiene una borsa di studio per la Francia dove studia prima a Montpellier poi a Parigi alla Sorbonne (dottorato)
- 1921 torna in Egitto
- 1925 professore di letteratura araba università del Cairo
- 1926 Pubblica *Sulla poesia preislamica*, dove mette in questione l'autenticità della poesia preislamica. Testo importante (anche se filologicamente superato), poiché applica una metodologia nuova e desacralizza il patrimonio classico, attaccando uno dei suoi simboli, la poesia arcaica.
- Testo rivoluzionario (venne sequestrato), costò all'autore molte critiche. L'anno successivo lo pubblicò con alcune modifiche sebbene non sostanziali.

- Lettura laica del patrimonio (*turath*), premessa indispensabile per lo sviluppo di una letteratura moderna, indipendente dalla religione, aperta alle influenze straniere, ma nello stesso tempo memore della propria classicità.
- Il nuovo modo di guardare al passato comporta l'esclusione di ogni sentimento di superiorità di qualsiasi cultura rispetto a un'altra, orizzonte comparatistico.
- Radici comuni della civiltà europea e della civiltà arabo-islamica, tra gli aspetti del nuovo progetto culturale di Taha Husayn, che esplicita in *Il futuro della cultura in Egitto* (1938), rifiuta l'idea di un'essenza orientale dell'Egitto in contrapposizione alla cultura occidentale, materialista e razionalista (visione molto in voga)

- 1929 *I giorni (al-Ayyam)*, autobiografia pubblicata prima a puntate su *al-Hilal*
- Poi in volume nel 1932 e la seconda parte nel 1967, entrambi col titolo di *Memorie*.
- Taha Husayn racconta la sua infanzia e gli anni di studio presso l'Università islamica di al-Azhar, fino al periodo trascorso all'Università del Cairo (tra il 1908 e il 1922). Il testo fornisce numerosissime informazioni sull'esperienza francese dello scrittore, attraverso le quali è possibile capire appieno la sua strenua volontà di apprendere e di emergere, in un mondo in cui i meno fortunati sono spesso emarginati.
- In alcune sezioni l'autore presenta alcune tra le figure più rappresentative della vita culturale e politica della sua epoca.
- Stile molto elegante, in terza persona.